

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' ERUTTIVA DELLO STROMBOLI

AGGIORNAMENTO AL 26 SETTEMBRE 2014 ORE 10.00 locali (08.00 UTC)

A cura delle Sezioni di Catania, Napoli e Palermo

OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE

L'analisi delle immagini riprese dalle telecamere di monitoraggio dalle 16:00 (14:00 UTC) del 25 settembre 2014 fino alle 9:00 (7:00 UTC) odierne è stata molto discontinua a causa della presenza di un intenso degassamento generato dalla terrazza craterica e di una discontinua copertura nuvolosa che ha interessato la zona sommitale. Complessivamente si sono osservate diverse emissioni di cenere molto diluita dal settore meridionale della terrazza craterica, come riportato nei comunicati precedenti, che hanno generato modeste nubi rapidamente disperse dai venti in quota (Figura 1).

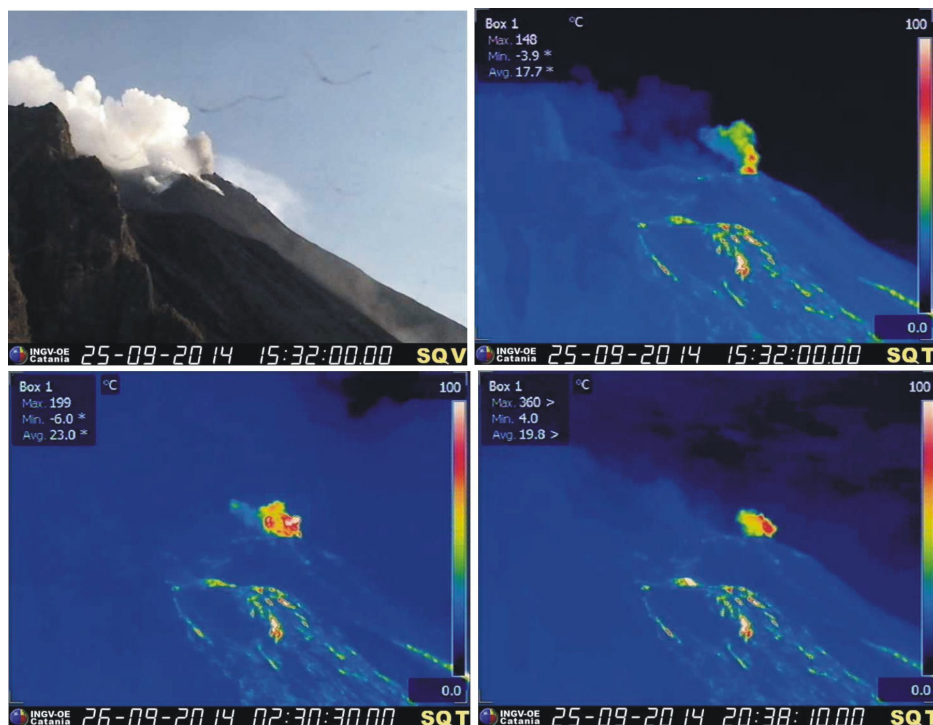


Figura 1 – Immagini riprese dalle telecamere termica e visibile di quota 400 m che mostrano le emissioni di cenere, avvenute nel settore meridionale dell'area craterica, che hanno prodotto modeste nubi diluite.

Per quanto riguarda la colata lavica non sono state osservate variazioni rispetto a quanto descritto nel precedente comunicato di ieri. Infatti, le immagini registrate dalla telecamera visibile di quota 400 m all'imbrunire di ieri, durante la notte e nelle prime ore del mattino di oggi (Figura 2) hanno mostrato che la colata alimentata dalla bocca di quota 650 m ha continuato a scorrere nella porzione centrale della Sciara del Fuoco.



Figura 2 – Immagini riprese dalla telecamera visibile di quota 400 m mostrano la colata lavica che si sviluppa nel settore centrale della Sciara del Fuoco. A partire dalle ore 20:31 UTC è iniziato un trabocco lavico dalla bocca di quota 650, come visibile dall'immagine al centro, che si è sovrapposto al flusso principale.

Infine, la parte bassa del campo lavico ripresa dalla telecamera termica di quota 190 m ha continuato ad essere interessata dall'arrivo di sottili bracci lavici che si affiancano e si sovrappongono, raffreddandosi in poche ore (Figura 3). I bracci si sono spinti in prossimità della costa senza tuttavia raggiungere il mare. Si è continuato ad osservare il franamento di blocchi lavici caldi che si staccano dai fronti in avanzamento raggiungendo il mare.

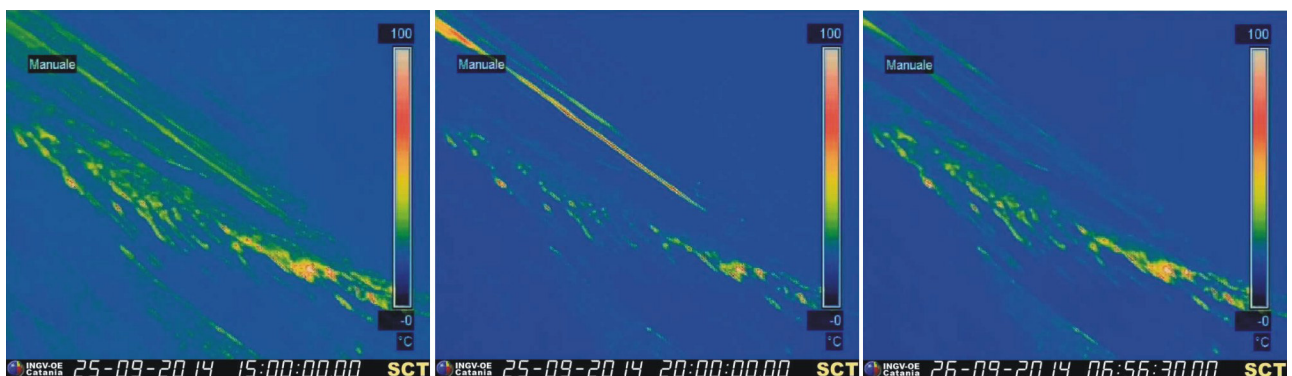


Figura 3 – Le immagini termiche riprese dalla telecamera di quota 190 m che mostrano lo sviluppo del fronte lavico attivo presso la parte bassa della Sciara del Fuoco durante il periodo in esame.

GEOCHIMICA (Aggiornamento alle 08:00 ora locale)

Flussi di CO₂ dal suolo – Il valore medio giornaliero del flusso di CO₂ dal suolo, misurato dalla stazione STR02 posta al Pizzo sopra La Fossa (Figura 4), relativo a tutte le misure del 25/09/2014 è

di $\sim 7100 \text{ gm}^{-2}\text{d}^{-1}$. Il valore medio relativo alle prime misure di oggi è di $\sim 6900 \text{ gm}^{-2}\text{d}^{-1}$ (ultimo aggiornamento ore 08:00 locali).

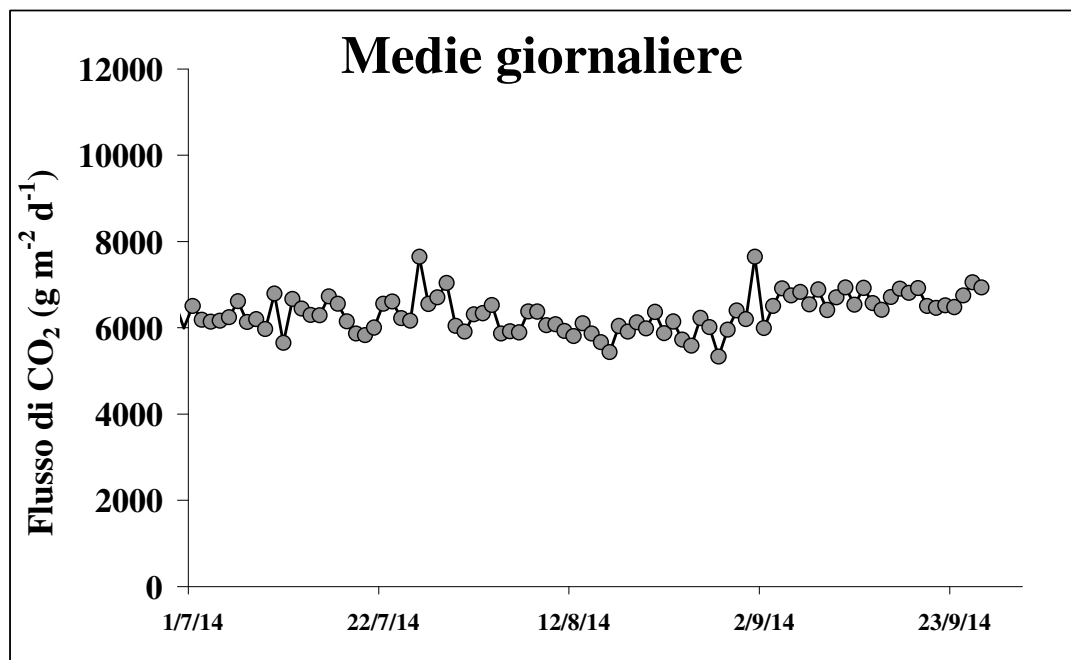


Figura 4 - Flusso medio-giornaliero di CO₂ dal suolo nel periodo tra il 1 luglio ed il 26 settembre 2014.

Chimica del plume – Il valore odierno del rapporto CO₂/SO₂ è di 7.5 (ultimo record utile ore 9:30 locali del 26 settembre), in linea con gli ultimi valori registrati (Figura 5).

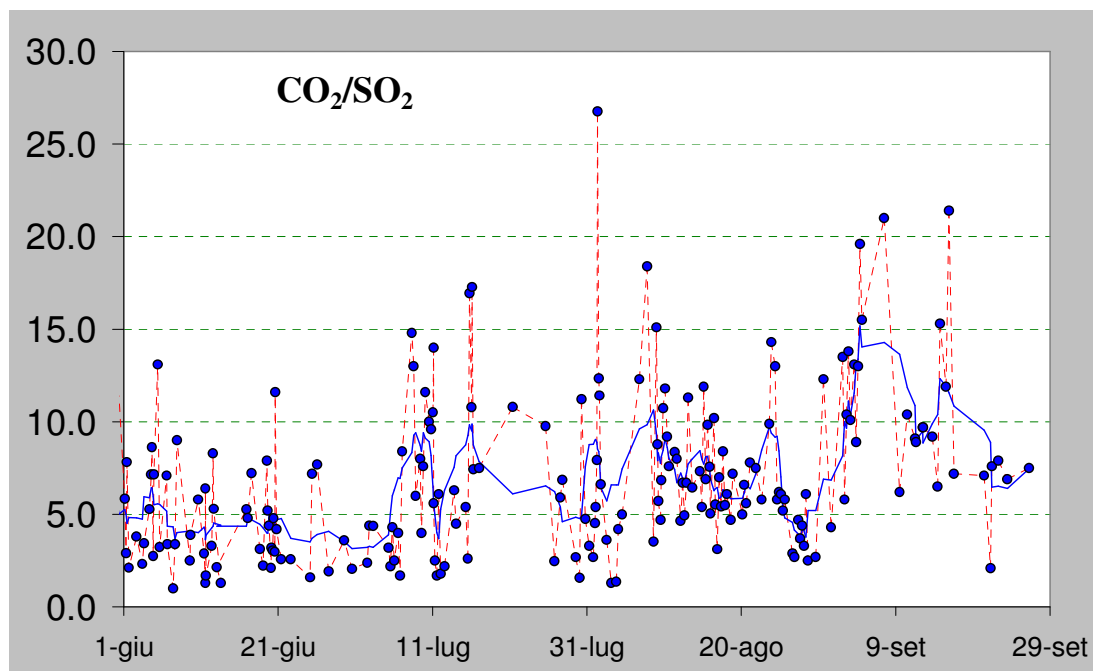


Figura 5 – Rapporto CO₂/SO₂ misurato nel plume vulcanico dello Stromboli nel periodo tra il 1 giugno e il 26 settembre 2014 (ultimo dato ore 9:30 locali del 26 settembre).

Flussi di SO₂ – Causa la sfavorevole direzione dei venti, alle h 10:00 locali non si dispone di dati aggiornati. La media-giornaliera del flusso di SO₂ misurato ieri e' stata di ~540 t/g (Figura 6).

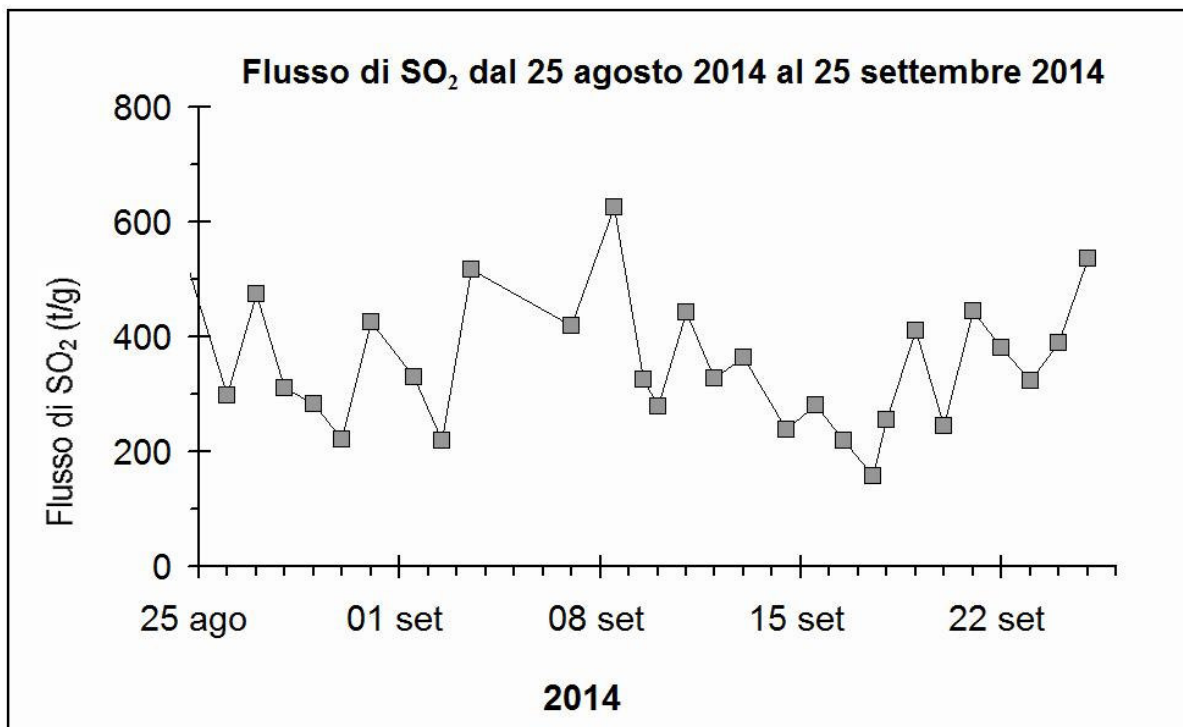


Figura 6 - Flusso di SO₂ medio-giornaliero nel corso dell'ultimo mese.

SISMOLOGIA (Aggiornamento alle 08:20 ora locale)

Questo bollettino è relativo all'analisi dei segnali sismici effettuata presso la sala di monitoraggio della sezione INGV di Napoli Osservatorio Vesuviano, dove sono centralizzati i segnali della rete sismica a larga banda che opera sullo Stromboli.

Attualmente sono acquisiti i dati di 8 delle 13 stazioni che compongono la rete. L'attività sismica registrata nelle ultime 24h ha presentato le seguenti caratteristiche (tempi UTC):

- L'analisi dei sismogrammi ha evidenziato 1 segnale sismico associabile ad evento franoso, di piccola entità, lungo la Sciara del Fuoco.
- L'ampiezza del tremore è generalmente su valori medio-bassi.

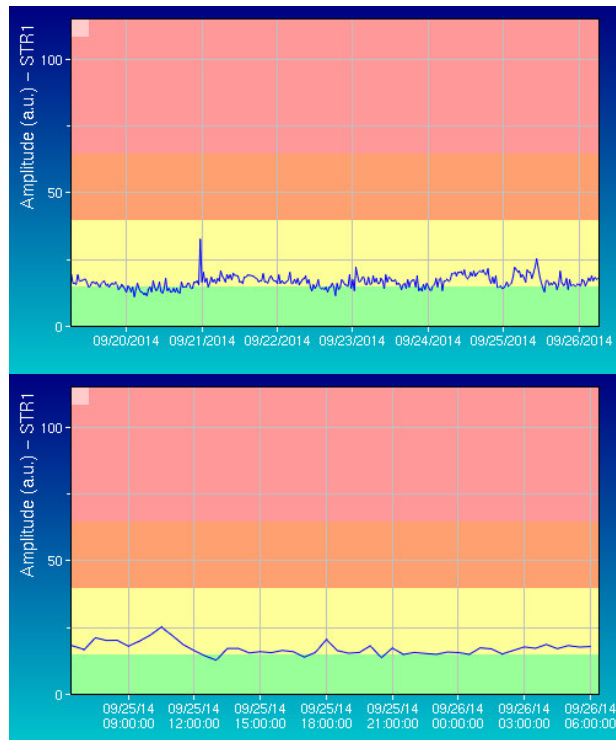


Figura 7 - Ampiezza del tremore alla stazione STR1 nell'ultima settimana (sopra) e nelle ultime 24h.

- Il conteggio degli eventi Very Long Period (VLP) fornisce un valore di circa 23 eventi/ora.

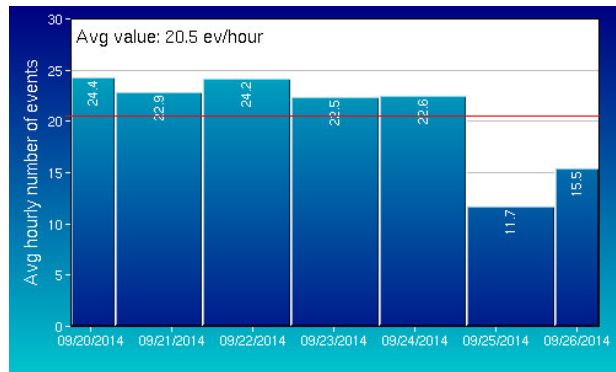


Figura 8 - Frequenza giornaliera di accadimento degli eventi VLP nell'ultima settimana (il conteggio automatico degli ultimi due giorni è affetto da errore a causa del rumore sismico).

- L'ampiezza dei segnali VLP è generalmente bassa, con qualche evento di ampiezza medio-bassa.

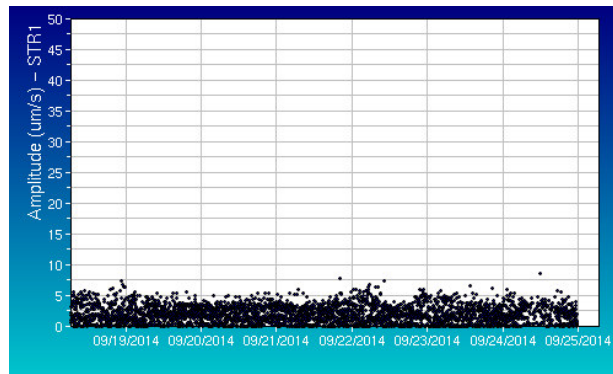


Figura 9 - Ampiezza dei VLP alla stazione STR1 nell'ultima settimana.

- L'ampiezza degli explosion-quakes è generalmente bassa, con qualche evento di ampiezza medio-bassa.

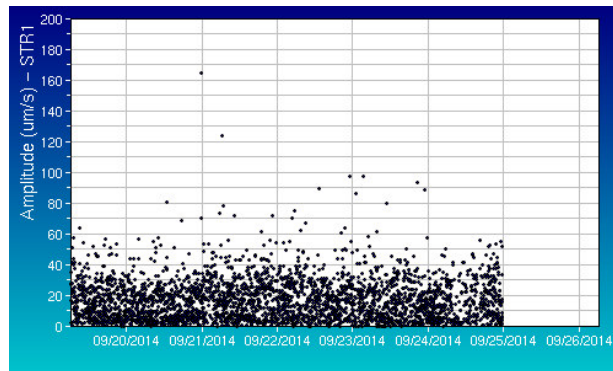


Figura 10 - Ampiezza degli explosion-quakes alla stazione STR1 nell'ultima settimana.

- La localizzazione della sorgente dei segnali VLP non mostra variazioni significative.
- I parametri di polarizzazione del segnale sismico nella banda di frequenza VLP sono disturbati dal rumore sismico a bassa frequenza di origine marina.

DEFORMAZIONI DEL SUOLO

Clinometria - La stazione clinometrica di Timpone Del Fuoco, nelle ultime 24 ore, non ha registrato variazioni significative. Le oscillazioni visibili sulle due componenti del segnale sono causate dalle maree terrestri.

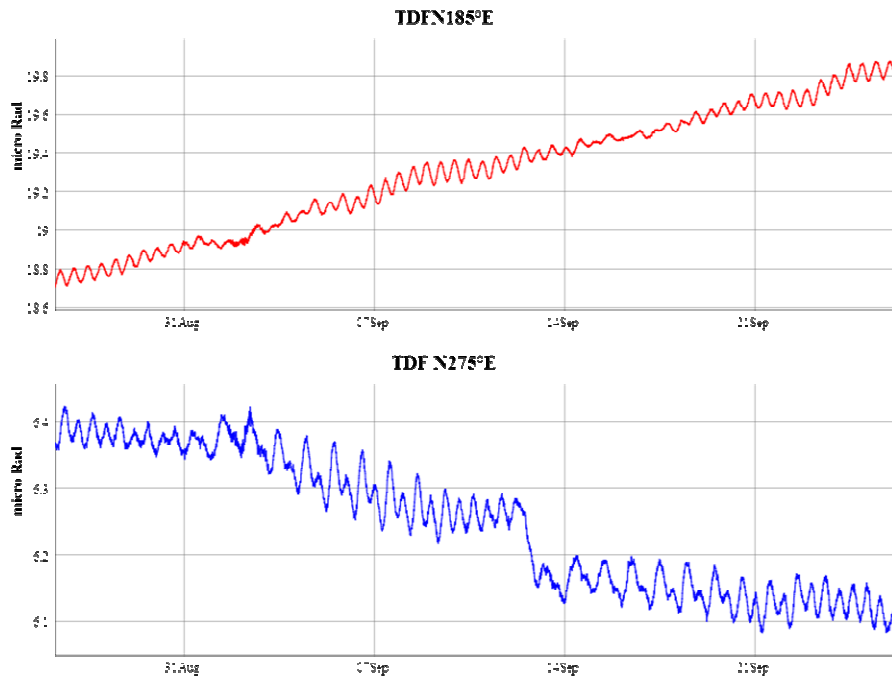


Figura 11 - Dato clinometrico nel periodo compreso tra il 20 agosto e il 25 settembre 2014.

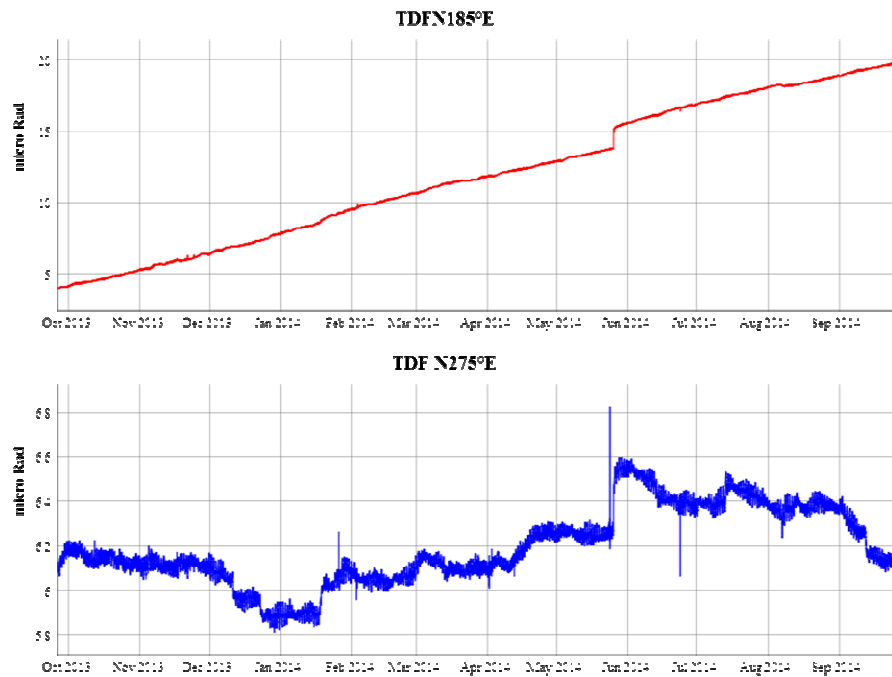
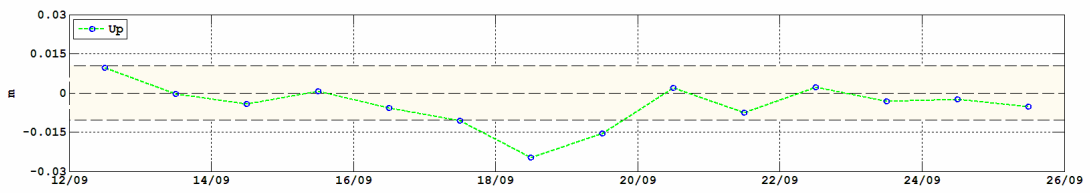
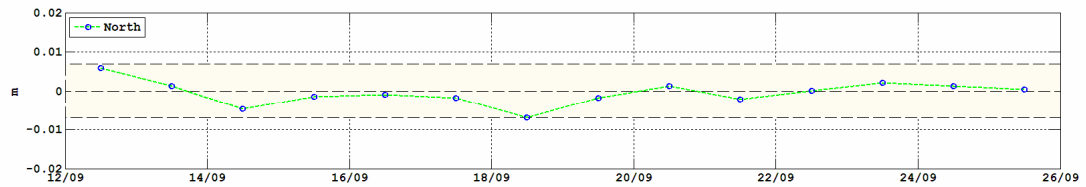
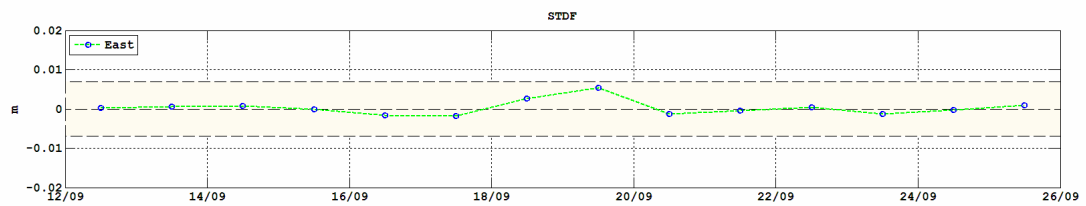
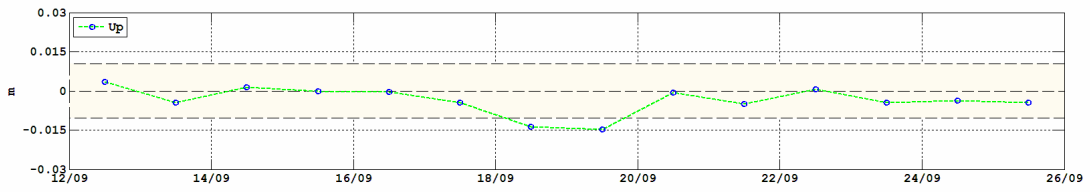
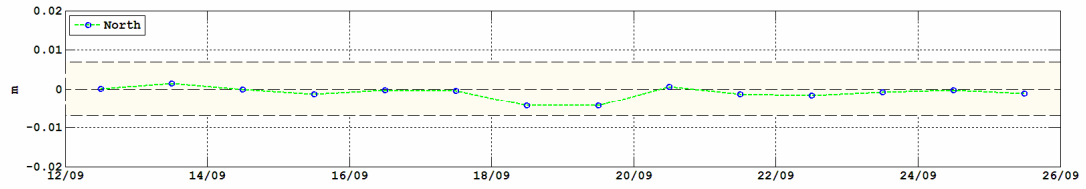
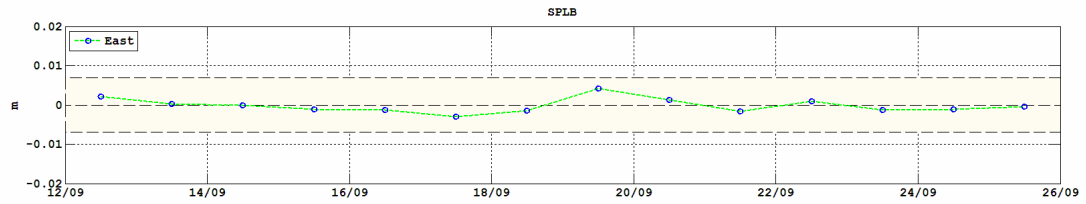


Figura 12 - Dato clinometrico nel periodo compreso tra settembre 2013 e settembre 2014.

GPS - Nelle figure vengono riportate le serie temporali delle componenti E-W, N-S e Quota per gli ultimi 15 giorni delle stazioni CGPS dello Stromboli, calcolate attraverso il software RTD. L'analisi delle serie non evidenzia variazioni significative alle stazioni CGPS poste alla base del cono vulcanico.



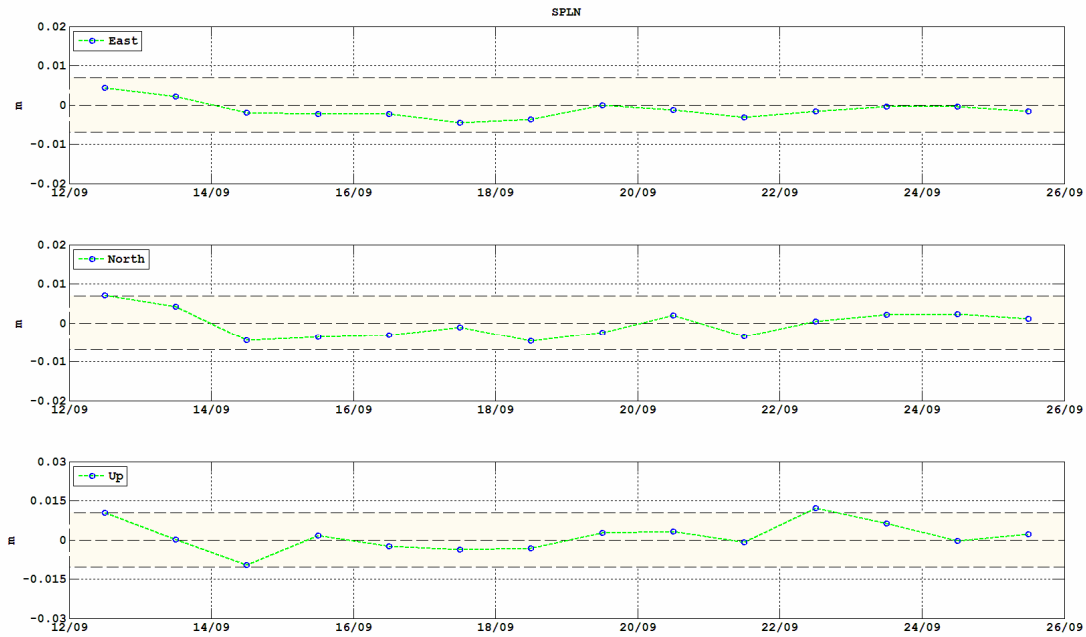


Figura 13 - Serie temporali delle componenti E-W, N-S e Quota per gli ultimi 15 giorni delle stazioni CGPS dello Stromboli, calcolate attraverso il software RTD.

Sintesi

- L'analisi delle immagini riprese dalle telecamere di monitoraggio dalle 16:00 (14:00 UTC) del 25 settembre 2014 fino alle 9:00 (7:00 UTC) odierne è stata molto discontinua a causa della presenza di un intenso degassamento generato dalla terrazza craterica e di una discontinua copertura nuvolosa che ha interessato la zona sommitale. Complessivamente si sono osservate diverse emissioni di cenere molto diluita dal settore meridionale della terrazza craterica, che hanno generato modeste nubi rapidamente disperse dai venti in quota.

Per quanto riguarda la colata lavica non sono state osservate variazioni rispetto a quanto descritto nel precedente comunicato di ieri. Infatti, le immagini registrate dalla telecamera visibile di quota 400 m hanno mostrato che la colata alimentata dalla bocca di quota 650 m ha continuato a scorrere nella porzione centrale della Sciara del Fuoco.

La parte bassa del campo lavico ripreso dalla telecamera termica di quota 190 m ha continuato ad essere interessata dall'arrivo di sottili bracci lavici che si affiancano e si sovrappongono, raffreddandosi in poche ore, senza raggiungere il mare. Blocchi lavici caldi che si staccano dai fronti in avanzamento continuano a franare raggiungendo il mare.

- I dati relativi ai flussi di CO₂ emessa dai suoli ed al rapporto CO₂/SO₂ rientrano nell'intervallo di variazione osservato nei giorni precedenti. Non ci sono dati aggiornati di flusso di SO₂ dal plume.

- I dati sismici e geodetici mostrano condizioni di sostanziale stabilità generale.

Come da accordi con il DPC, la presente relazione sostituisce il comunicato giornaliero ed il bollettino settimanale

Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.